

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

1. INTRODUZIONE

1.1. Introduzione pag. 3

2. EVOLUZIONE DEL RAPPORTO FISCO-IMPRESA

2.1. Premessa pag. 9

2.2. Economia comportamentale: cenni pag. 9

2.3. Elementi di sociologia fiscale pag. 13

2.4. Elementi di psicologia fiscale pag. 16

2.4.1. Modelli di comportamento del contribuente pag. 17

2.4.2. Fattori che orientano le scelte del contribuente pag. 19

2.5. Impatto della tax morale sulla compliance pag. 23

2.6. La variabile fiscale entra nella governance pag. 27

2.7. Controlli fiscali: dalla repressione al dialogo pag. 29

2.8. Compliance fiscale nell'ordinamento nazionale pag. 34

2.8.1. Riforma Fiscale del 2014 (Legge n. 23/2014) pag. 34

2.8.2. Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014) pag. 38

2.9. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 40

3. RIVOLUZIONE TELEMATICA A SUPPORTO DELLA COMPLIANCE FISCALE

3.1. Premessa pag. 43

3.2. Avvento del fisco telematico pag. 43

3.2.1. Adempimenti telematici nel rapporto Fisco-Impresa pag. 43

3.2.2. Fattura elettronica pag. 44

3.2.3. Processo Tributario Telematico (PTT) pag. 48

3.3. Banche dati utilizzate dall'Amministrazione finanziaria pag. 53

3.3.1. Utilizzo di dati ed informazioni provenienti da un procedimento penale pag. 54

3.3.2. Utilizzo di dati ed informazioni provenienti dal settore anti-Money Laundering/Tax Fraud pag. 60

3.3.3. Utilizzo di dati ed informazioni provenienti dalla cooperazione internazionale pag. 61

3.4. Incrocio dei dati e lettere di compliance pag. 65

3.5. Analisi di rischio e indici di pericolosità fiscale pag. 67

3.5.1. Analisi di rischio fiscale delle società di persone e di capitali pag. 67

3.5.2. Altri modelli e tecniche di analisi di rischio fiscale delle imprese pag. 70

3.6. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 70

4. RISK MANAGEMENT E SUA DECLINAZIONE IN AMBITO FISCALE

4.1.	Premessa	pag.	73
4.2.	Nozione di “rischio” e disciplina del risk management	pag.	73
4.3.	Approccio del management nella gestione del rischio	pag.	78
4.4.	Ruolo del CdA rispetto al risk management	pag.	79
4.5.	Guardando al futuro: enterprise risk management	pag.	80
4.6.	Gestione del rischio in azienda: i principi mutuati dalla norma ISO 31000	pag.	82
4.7.	Norma ISO 31000 applicata alla variabile fiscale	pag.	84
4.8.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	88

5. PRINCIPALI FONTI DI RISCHIO FISCALE E PENAL-TRIBUTARIO

5.1.	Premessa	pag.	91
5.2.	Concetto di “evasione fiscale”	pag.	91
5.2.1.	Nozione e fenomeno giuridico	pag.	91
5.2.2.	Normativa di riferimento e di contrasto	pag.	93
5.3.	Concetti di “elusione fiscale” e di “abuso del diritto”	pag.	94
5.3.1.	Nozione e fenomeno giuridico	pag.	94
5.3.2.	Normativa di riferimento e di contrasto	pag.	95
5.4.	Concetto di “frode fiscale”	pag.	104
5.4.1.	Nozione e fenomeno giuridico	pag.	104
5.4.2.	Normativa di riferimento e di contrasto	pag.	105
5.5.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	109

6. STRUMENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO FISCALE NELL'IMPOSIZIONE SUI REDDITI

6.1.	Premessa	pag.	113
6.2.	Nuova disciplina degli interpelli (D.Lgs. n. 156/2015)	pag.	114
6.2.1.	Definizione e caratteristiche dell'istituto	pag.	114
6.2.2.	Interpelli di “uso comune” (D.Lgs. n. 156/2015, Titolo I)	pag.	115
6.2.3.	Nuovi istituti di tax compliance nell'imposizione sui redditi	pag.	118
6.3.	Accordi preventivi per le imprese con attività internazionale (Art. 31-ter D.P.R. n. 600/1973)	pag.	118
6.3.1.	Definizione e caratteristiche dell'istituto	pag.	118
6.3.2.	Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione	pag.	120
6.3.3.	Procedura esecutiva	pag.	125
6.3.4.	Verifica degli accordi	pag.	130
6.3.5.	Vantaggi di tax compliance per Fisco ed Impresa	pag.	133
6.4.	Interpello sui nuovi investimenti (Art. 2, D.Lgs. n. 147/2015)	pag.	133
6.4.1.	Definizione e caratteristiche dell'istituto	pag.	133

6.4.2.	Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione	pag.	136
6.4.3.	Procedura esecutiva	pag.	147
6.4.4.	Efficacia dell'interpello e verifica del contenuto	pag.	148
6.4.5.	Direttive della Guardia di Finanza	pag.	149
6.4.6.	Rapporto con gli altri istituti di tax compliance	pag.	150
6.5.	Regime di adempimento collaborativo (cooperative compliance, D.Lgs. n. 128/2015)	pag.	154
6.5.1.	Definizione e caratteristiche dell'istituto	pag.	154
6.5.2.	Accesso al regime	pag.	156
6.5.3.	Effetti del regime di cooperative compliance	pag.	157
6.5.4.	Allargamento del regime	pag.	158
6.5.5.	Direttive della Guardia di Finanza	pag.	158
6.6.	Cenni sul Tax Control Framework (TCF)	pag.	159
6.6.1.	Definizione e funzione del TCF	pag.	159
6.6.2.	Tax Control Framework in Italia	pag.	160
6.6.3.	Analogie e differenze tra l'approccio italiano e quello dell'OCSE	pag.	161
6.7.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	163

7. COMPLIANCE FISCALE NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

7.1.	Premessa	pag.	167
7.2.	Aree di rischio fiscale per le PMI	pag.	167
7.3.	Rischio di evasione fiscale e principali strategie di contrasto	pag.	169
7.4.	Accertamento contabile ed extracontabile: i rischi fiscali connessi	pag.	171
7.5.	Meccanismi evasivi più diffusi tra le PMI ed i lavoratori autonomi	pag.	175
7.6.	Aree di rischio fiscale nei regimi agevolati	pag.	181
7.7.	Sistema di prevenzione del rischio fiscale per le PMI: una soluzione integrata	pag.	183
7.8.	Rischio fiscale nelle imprese agricole ed agro-alimentari	pag.	187
7.8.1.	IVA in agricoltura: cenni	pag.	191
7.8.2.	Rischio fiscale degli Enti del Terzo Settore e delle Fondazioni	pag.	192
7.9.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	194

8. COMPLIANCE FISCALE NELLE IMPRESE DI RILEVANTI DIMENSIONI

8.1.	Premessa	pag.	197
8.2.	Compliance fiscale in Italia	pag.	197
8.3.	Circolare 6 agosto 2014, n. 25/E	pag.	199
8.3.1.	Inversione di tendenza nel rapporto Fisco-Impresa	pag.	199
8.3.2.	Trattamento riservato ai "grandi contribuenti"	pag.	199

8.3.3.	Rischio di BEPS nella delocalizzazione all'estero di materia imponibile	pag.	200
8.4.	Trasparenza (da parte dell'impresa) vs certezza (da parte del fisco)	pag.	200
8.5.	Come implementare un efficace sistema di gestione e controllo del rischio fiscale	pag.	201
8.6.	A proposito di rischi fiscali: la "frode carosello"	pag.	204
8.7.	Prospettive future	pag.	205
8.8.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	207

9. COMPLIANCE FISCALE NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

9.1.	Premessa	pag.	211
9.2.	Rischio fiscale di base erosion nelle manovre di tax planning internazionale	pag.	211
9.2.1.	Rischi derivanti dal trasferimento di residenza: l'esteroestivazione	pag.	211
9.2.2.	Rischi derivanti dalla stabile organizzazione occulta	pag.	213
9.2.3.	Maggiori BEPS concern nel progetto OCSE	pag.	216
9.2.4.	Novità contenute nel "rinnovato" modello OCSE	pag.	219
9.2.5.	Rischio fiscale di profit shifting nei rapporti infragruppo	pag.	219
9.2.6.	Metodi di valutazione dei prezzi infragruppo nel transfer pricing	pag.	220
9.2.7.	Analisi di comparabilità nel transfer pricing	pag.	222
9.2.8.	Transfer pricing riferito ai beni immateriali	pag.	223
9.2.9.	Transfer pricing documentation	pag.	233
9.2.10.	Istituto della penalty protection	pag.	235
9.2.11.	Transfer pricing interno: un falso problema	pag.	236
9.2.12.	International compliance assurance program (ICAP)	pag.	239
9.2.13.	Orientamenti giurisprudenziali	pag.	240
9.3.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	241

10. ABUSO E COMPLIANCE: RISCHIO FISCALE DELLE COSTRUZIONI DI PURO ARTIFICIO

10.1.	Premessa	pag.	245
10.2.	Rischio fiscale delle costruzioni di puro artificio	pag.	245
10.3.	Criteri di collegamento e residenza fiscale in Italia	pag.	247
10.3.1.	Definizione di residenza fiscale: la sede legale	pag.	248
10.3.2.	Definizione di residenza fiscale: la sede dell'Amministrazione	pag.	249
10.3.3.	Definizione di residenza fiscale: l'oggetto sociale	pag.	251
10.3.4.	Presunzioni di residenza in Italia delle società	pag.	252
10.3.5.	Sede dell'Amministrazione in funzione della tie breaker rule	pag.	254

10.4.	Elementi di diritto: la nozione di esterovestizione	pag.	259
10.4.1.	Cornice normo-giurisprudenziale di riferimento	pag.	259
10.4.2.	Perimetro di ricerca: il business purpose di un OICVM	pag.	260
10.4.3.	Parametro di ricerca: day-by-day management	pag.	262
10.5.	Anatomia giuridica e rischio fiscale delle costruzioni di puro artificio	pag.	263
10.5.1.	Prima riflessione: la sentenza della corte di giustizia europea, causa C-196/04, Cadbury Schweppes	pag.	263
10.5.2.	Seconda riflessione: sentenza della corte di cassazione, sezione III pen., n. 43809/2015, Dolce & Gabbana	pag.	268
10.5.3.	Convergenza tra la sentenza Cadbury Schweppes e la sentenza Dolce & Gabbana	pag.	274
10.5.4.	Nozione di “costruzione di puro artificio”	pag.	274
10.5.5.	Costruzioni di puro artificio: elemento soggettivo	pag.	275
10.5.6.	Costruzioni di puro artificio: elemento oggettivo	pag.	280
10.5.7.	Disciplina italiana delle CFC e le esimenti. Cenni	pag.	285
10.6.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	290

11. TAX AUDIT ORIENTATA ALLA VERIFICA DELLA COMPLIANCE FISCALE

11.1.	Premessa	pag.	293
11.2.	Controlli della Guardia di Finanza e dell’Agenzia delle Entrate	pag.	293
11.2.1.	Partecipazione del contribuente all’attività di verifica	pag.	299
11.2.2.	Diritti e doveri del contribuente durante l’attività di verifica	pag.	301
11.2.3.	Importanza del contraddittorio con i verificatori	pag.	303
11.2.4.	Il “rinnovato” istituto del ravvedimento operoso	pag.	308
11.3.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	309

12. TAX CRIME RISK MANAGEMENT

12.1.	Premessa	pag.	313
12.2.	Responsabilità penale nell’esercizio della corporate tax governance	pag.	314
12.3.	Rapporto tra la responsabilità da reato <i>ex D.Lgs. n. 231/2001</i> e gli illeciti fiscali	pag.	315
12.4.	Illeciti penali tributari	pag.	316
12.4.1.	Reati dichiarativi	pag.	317
12.4.2.	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	pag.	318
12.4.3.	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	pag.	323
12.4.4.	Dichiarazione infedele	pag.	325
12.4.5.	Omessa dichiarazione	pag.	327

12.4.6.	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	pag.	332
12.4.7.	Occultamento o distruzione di documenti contabili	pag.	333
12.4.8.	Omesso versamento di ritenute dovute o certificate	pag.	334
12.4.9.	Omesso versamento di IVA	pag.	334
12.4.10.	Indebita compensazione	pag.	334
12.4.11.	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	pag.	335
12.5.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	335

13. MODELLO 231 "INTEGRATO" PER LA GESTIONE DEL RISCHIO FISCALE

13.1.	Premessa	pag.	339
13.2.	Criteri di attribuzione della responsabilità	pag.	346
13.3.	Aspetti di rilevanza penale e processuale	pag.	346
13.4.	Struttura del modello organizzativo	pag.	347
13.5.	Organismo di vigilanza (ODV)	pag.	348
13.6.	Riciclaggio e autoriciclaggio: rapporto con il modello 231	pag.	350
13.6.1.	Autoriciclaggio e reati tributari	pag.	356
13.6.2.	Circolare n. 83607/2012 della GdF e D.Lgs. n. 231/2007	pag.	357
13.7.	Implementazione del modello organizzativo	pag.	359
13.8.	Sistema dei controlli interni	pag.	361
13.9.	Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio)	pag.	361

14. TECNICA PROFESSIONALE: CASI ED ESEMPI

14.1.	Premessa	pag.	365
14.2.	Rapporto Fisco-Impresa	pag.	365
14.2.1.	Obiettivi dell'Amministrazione finanziaria per il periodo 2019-2021	pag.	365
14.2.2.	"Cambiavverso" dell'Amministrazione finanziaria	pag.	370
14.2.3.	Fasi del procedimento di compliance fiscale	pag.	371
14.3.	Strumenti telematici per la compliance fiscale	pag.	374
14.3.1.	Processo di fatturazione elettronica	pag.	375
14.3.2.	Processo tributario telematico	pag.	379
14.4.	Risk management fiscale	pag.	380
14.4.1.	Analisi dei rischi: applicazione pratica	pag.	380
14.4.2.	Modello esemplificativo per la valutazione iniziale del rischio fiscale	pag.	380
14.4.3.	Modello di tax risk management (TRM)	pag.	381
14.4.4.	Check list finalizzata al tax risk management (TRM)	pag.	382
14.4.5.	Modello di analisi preliminare dei rischi	pag.	383
14.4.6.	Check list – Tax risk management / ISO 31000	pag.	384
14.4.7.	Rischio fiscale controllato e rischio target	pag.	388

14.5.	Fonti di rischio fiscale e penal-tributario	pag.	388
14.5.1.	Irrilevanza penale dell'abuso del diritto	pag.	389
14.5.2.	Come prevenire gli illeciti e le frodi fiscali: un esempio di attività di business intelligence	pag.	389
14.5.3.	Esterovestizione (ex art. 73, comma 5-bis, TUIR): modelli di prevenzione dei rischi fiscali per gli amministratori di società ubicate all'estero (ex art. 2, comma 2, TUIR)	pag.	394
14.6.	Prevenzione del rischio fiscale nell'imposizione sui redditi	pag.	400
14.6.1.	Interpelli di uso comune: modello esemplificativo	pag.	401
14.6.2.	Altre tipologie di interpelli: modello esemplificativo	pag.	402
14.6.3.	Patent box: check list e modelli di istanze	pag.	404
14.7.	Gestione e prevenzione del rischio fiscale nelle PMI	pag.	424
14.7.1.	Come difendersi da un accertamento analitico- induttivo (prima, durante e dopo la verifica)	pag.	424
14.7.2.	Metodologie di controllo e di accertamento nei confronti delle PMI	pag.	426
14.7.3.	Presupposti per l'utilizzo delle metodologie presuntive	pag.	431
14.7.4.	Rilevanza delle prove indirette-presuntive ai fini fiscali	pag.	432
14.7.5.	Modalità di utilizzo degli elementi presuntivi	pag.	434
14.7.6.	Specifiche tipologie di prove indirette – presuntive	pag.	436
14.7.7.	Check list per la verifica della corretta tenuta della contabilità	pag.	442
14.8.	Verifica del fondo imposte per la prevenzione di rischi fiscali	pag.	446
14.8.1.	Case study Alfa S.p.A.	pag.	446
14.8.2.	Valutazioni conclusive	pag.	461
14.9.	Rapporti internazionali	pag.	462
14.9.1.	Progetto BEPS	pag.	462
14.9.2.	Segnali di alert nel transfer pricing	pag.	463
14.10.	Abuso e compliance	pag.	464
14.10.1.	Società di gestione del risparmio (SGR)	pag.	464
14.10.2.	Lineamenti generali dei fondi comuni di investimento	pag.	465
14.10.3.	Classificazione e specializzazione dell'Asset Allocation: la tassonomia di Assogestioni	pag.	469
14.10.4.	Normativa europea di riferimento	pag.	472
14.10.5.	Approfondimento: la Direttiva 2011/61/UE AIFMD in Italia	pag.	478
14.11.	Tax audit e attività ispettiva	pag.	483
14.11.1.	Diritti previsti dallo Statuto del Contribuente	pag.	483
14.11.2.	Ravvedimento operoso: modalità applicative	pag.	485
14.12.	Tax risk manager e reati fiscali	pag.	491
14.12.1.	Check list per evitare violazioni fiscali e penal- tributarie	pag.	491

14.13. Modello 231/2001 per governare il rischio fiscale	pag. 495
14.13.1. Presupposti per la responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001	pag. 495
14.13.2. Condizioni per l'efficacia del modello organizzativo	pag. 496
14.13.3. Controlli della Guardia di Finanza (Circolare n. 83607/2012, par. 109) in materia di riciclaggio	pag. 497
14.13.4. Schema per l'individuazione della responsabilità ex D.Lgs. n. 231/2001	pag. 499

15. TAX CONTROL FRAMEWORK: IL CASO ALFA S.P.A.

15.1. Premessa	pag. 503
15.2. Tax Control Framework	pag. 503
15.2.1. Check list per la costruzione di un Tax Control Framework sulla base del "Modello 231 integrato"	pag. 503
15.2.2. Sviluppo di un Tax Control Framework: esemplificazione	pag. 509
15.2.3. Schema di valutazione del sistema di controllo interno	pag. 511
15.2.4. Implementazione nella realtà di un Tax Control Framework: il caso Alfa S.p.A.	pag. 512
15.2.5. Struttura del Tax Control Framework di Alfa SpA	pag. 513

BIBLIOGRAFIA

	pag. 537
--	----------

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX